

INVOCAZIONE A MARIA

Il tempo precipita. Le stagioni passano, i giorni si dileguano, ma Lourdes rimane la capitale di ogni speranza.

Ho trascorso giornate intere dinanzi alla tua Grotta, o Maria. Ho guardato in volto i ciechi per strappare alle loro pupille il segreto della loro felicità.

Sorridevano.

Bagnavano le palpebre con la rugiada che cresce sui fili d'erba che circondano la tua statua.

E quando ho immerso il viso nella fresc'acqua che scorre dalla rupe di Massabielle ho sentito in quell'acqua la dolcezza del tuo amore.

Leggevo: *Io sono l'Immacolata Concezione.*

Da anni desidero dedicarti una preghiera, o Maria.

Da anni, nella mia povera fede, cerco di avvicinarti di più. Ma la strada, le occupazioni del lavoro, il pesante martirio dei sensi, la rivoluzione della carne e la giostra fotografica degli occhi formano una barriera dinanzi al mio spirito infermo.

Qui, a Lourdes, ti ho ritrovata, nell'alto della Grotta, nel vivo dell'anima mia.

In ogni malato che ti invoca, leggo il tuo nome, vedo il tuo volto.

Tu sola sai donare vitalità alla sofferenza e offrire un marchio di nobiltà al destino, un blasone di carità e di fiducia al povero.

Io sono l'Immacolata Concezione.

Non c'è frase più bella per coronare la tua apparizione.

Tu hai fatto di Lourdes il calvario delle accettazioni, delle rinunce.

Gli storpi continuano a vedere il mondo dalla loro torre di inabilità, con lo stesso sorriso con il quale apparisti a Bernadette.



Gli ammalati corrosi da tabe inguaribili vedono sfiorire se stessi con sguardo di serena compassione: essi sanno che il loro martirio farà brillare un'altra stella in cielo.

Le preghiere si accumulano, i ceri ardono continuamente, il fumo che da essi s'innalza diventa nuvola, la sorgente di Massabielle estingue la nostra sete; il sole, la luna, la pioggia, il vento, la tempesta, il tuono, il fulmine si accaniscono sul Gave che scorre melodioso; le processioni si moltiplicano, i canti si rinnovano, il calendario porta con sé nascite e morti: la pallida vita di sempre, la tremula attesa degli uomini guarda a Lourdes, città del miracolo, come all'unica fonte di carità e d'amore.

Io sono l'Immacolata Concezione.

Inutilmente Emilio Zola getterà in pasto a migliaia di lettori i germi della sua atea risata.

Inutilmente i sadici dell'incredulità abbaieranno come cani furienti.

Inutilmente i seguaci di Satana tenteranno di dipingere col materialismo la parete del mistero.

Io sono l'Immacolata Concezione.

Le suore che si chiudono nei monasteri e depongono la loro giovinezza dinanzi a un altare sono l'immagine della frase che Tu hai pronunciato nella Grotta di Massabielle.

Per questa purezza che s'immola l'umanità è ancora un giardino di benedizioni. Per questa purezza la sfera su cui noi viviamo non è ancora precipitata nell'abisso.

Tu sai, o Maria, che vuoi dire soffrire.

Ogni giorno qualcosa di noi si perde nel ricordo, nel tempo in cui sognammo isole meravigliose e paesi balenanti di felicità.

Ogni giorno qualcosa sfiorisce, una ruga si forma e lo specchio riflette la nostra immagine con glaciale indifferenza.

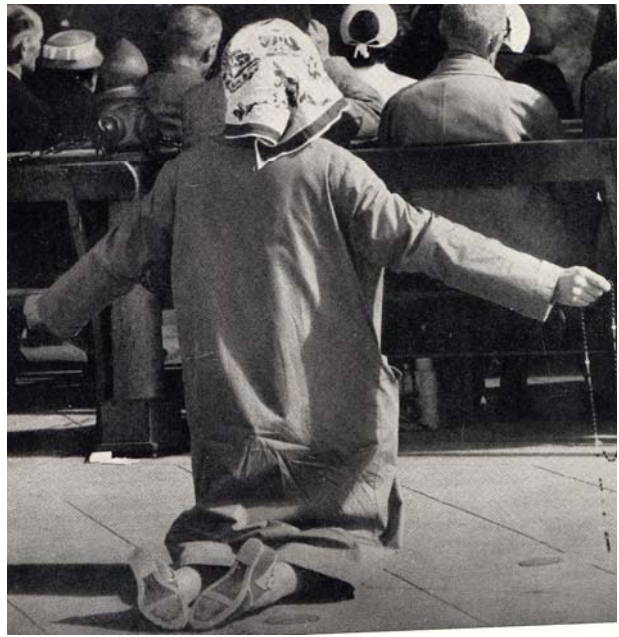
La vita che a vent'anni ci prometteva onori e fantasie diventa sempre più dura, sempre più difficile, a volte persino paurosa.

Ma nel cuore, che splende come un faro sopra la tempesta, è scritto il tuo nome e allora il cammino ha un bagliore che invita. Si prosegue cercando nei tuoi occhi la luce di mille astri.

Tu sai tutto di noi.

Noi sappiamo poco di te. Ma l'amore ci guida, l'amore ci conquista.

Fa' che la nostra carne non sia così pericolante: noi guardiamo a te, nella Grotta benedetta, in quest'anno di redenzione, affinché la grazia non ci abbandoni.



Tu sai o Maria che vuoi dire soffrire.

Tu hai tenuto fra le braccia il Figlio morto e hai patito il dolore di tutte le madri.

Forse anche per questo hai fatto di Lourdes l'oceano delle nostre speranze, l'arcobaleno della nostra vita.

Forse anche per questo hai fatto scaturire la sorgente della tua acqua benedetta.

Non posso lasciare Lourdes come un pellegrino qualunque.

Ti ho portato nel cuore negli anni della mia giovinezza, ti ho pregata a lungo nei giorni amari del mio vagabondaggio per il mondo.

Tu sei la **Benedetta** fra tutte le donne.

Gli uomini cercano disperatamente la via della salvezza. Gli uni contro gli altri, rinnovano la lotta fra il Bene e il Male.

Nel centenario delle tue apparizioni offrisci ancora una volta il segno dei tuoi prodigi.

Siamo un po' tutti come Tommaso.

La carne è debole, lo spirito è infermo. Abbiamo bisogno di te, o Maria.

Ci siamo allontanati dall'Evangelo pretendendo che la felicità ci accompagnasse fino al termine della nostra vita

Abbiamo bisogno di te, o Maria.

Intercedi per noi, presso il divino tuo Figlio, presso il Cristo vivente, affinché anche i giusti non periscano.

Abbiamo bisogno di te, o Maria.

*

Ed ora posso abbandonare la città del miracolo.

Ma prima di lasciare dietro di me i Pirenei, Lourdes, le piscine, le Basiliche e la tua Grotta grido dal profondo dell'anima:

“Vieni, o Maria, abbiamo bisogno di te, del tuo affetto di Madre, del tuo segno miracoloso, della tua presenza!

Vieni, o Maria!”

Lourdes, centenario delle apparizioni, 1958.